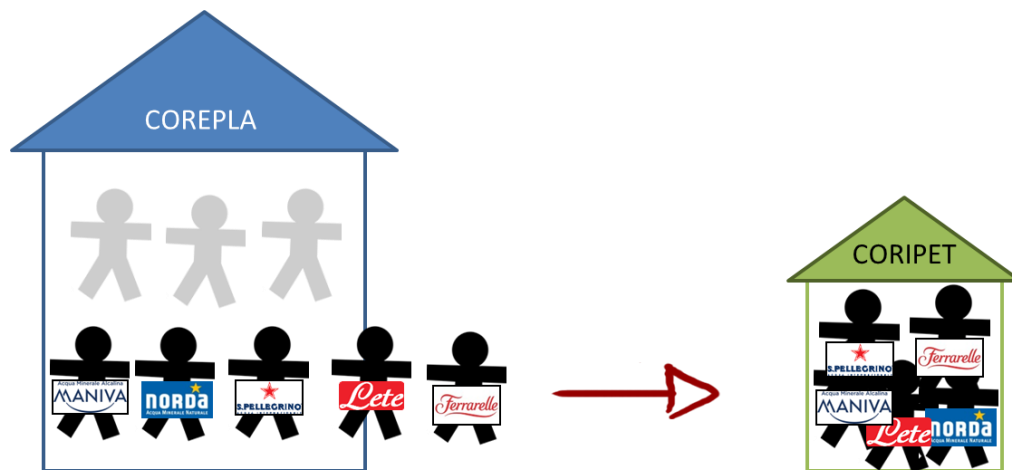




**Sistema autonomo imballaggi in PET  
per liquidi alimentari  
(decreto di riconoscimento MATTM n. 58/2018)**

# Chi è CORIPET

- CORIPET è un sistema di EPR riconosciuto dal MATTM (decreto n. 58/2018) per la gestione delle bottiglie in PET post consumo
- CORIPET è un progetto costruito sulla filiera chiusa del PET, in piena sintonia col paradigma dell'economia circolare, andando a riprodurre lo stesso oggetto di partenza (c.d. bottle to bottle)



«da un sistema di EPR (consorzio privato) ad un altro per passare dalla raccolta al riciclo»

Attualmente i consorziati sono:

**Categoria Produttori:** Sanpellegrino Spa (Gruppo Nestlè), Ferrarelle Spa, Lete Spa, Acque Minerali d'Italia Spa, Drink Cup Srl, Maniva Srl, Centrale del Latte di Brescia Spa, Ariete Latte Sano Spa, Granarolo Spa, Parmalat Spa, Centrale del Latte di Roma Spa.

**Categoria Riciclatori:** Dentis Recycling Italy Srl, Aliplast Spa (Gruppo Hera), Valplastic Srl.

# Chi è CORIPET

→ Coripet intende operare con due diverse modalità operative che sommate consentiranno il cambio dell'attuale paradigma

## RD tradizionale



**1.** Si attua tramite accordi con i Comuni e i Centri che selezionano i materiali plastici (condivisione dell'infrastruttura della RD, come avviene nei maggiori Paesi UE in cui esistono più sistemi di gestione degli imballaggi in concorrenza tra loro).

## Modalità selettiva



**2.** Si attua tramite eco-compattatori presso la GDO o altri luoghi idonei: contenuto d'innovazione e incentivi ai cittadini per la restituzione delle bottiglie, che assicurano maggiori performance di intercettazione.

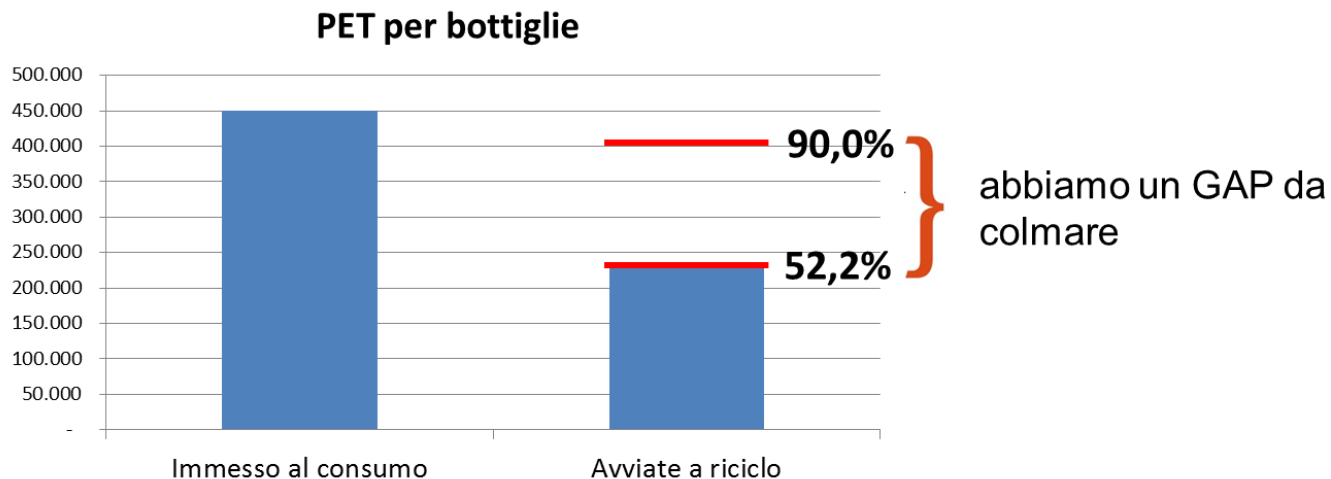
# Perché CORIPET

1. perché occorre passare dalla filosofia della raccolta in quanto tale, a quella della raccolta finalizzata all'effettivo riciclo. La nostra filosofia è: **“raccolgere per riciclare”**;
2. perché vogliamo che anche in Italia vi sia il **mercato del PET riciclato idoneo al diretto contatto alimentare**;
3. perché le nuove **normative europee** richiedono specifici ed elevati target di riciclo proprio sulle bottiglie, per cui **occorre un sistema di EPR ad hoc** per tali imballaggi;
4. perché per aumentare i risultati di riciclo, occorre **coinvolgere e incentivare i cittadini** ad avviare a riciclo le bottiglie post consumo, e a tal fine servono nuove e incentivanti modalità di raccolta (**eco-compattatori**);
5. perché occorre **dare uniformità** (di regole, modalità di installazioni, logistica, etc.) ad un sistema che vede oggi circa 1.000 eco-compattatori in tutta Italia, senza alcuna garanzia di reale tracciabilità e/o effettivo avvio a riciclo. Il sistema va **ricondotto sotto un sistema di EPR autorizzato**;
6. perché vogliamo **riciclare le bottiglie in PET opaco** (latte, etc., e poi anche quelle con etichette coprenti), che attualmente vengono raccolte, ma non riciclate e quindi aumentano i volumi del c.d. **plasmix**.

«raccolgere per riciclare»

# Perché le bottiglie in PET

- perché rappresentano **ciò che i consorziati producono e immettono a consumo** e quindi hanno l'obbligo di gestire a fine vita in base all'EPR. Secondo le regole di legge, ciascuno è **responsabile** degli imballaggi che immette sul mercato e **si deve occupare** proprio e solo di ciò che si immette a consumo, non si può scegliere;
- perché i consorziati produttori CORIPET sentono forte la responsabilità, e hanno preso appositi impegni pubblici in tal senso, di raggiungere i predetti, **sfidanti obiettivi europei di riciclo (a regime il 90%)** e di utilizzo di PET riciclato (RPET) nella produzione di nuove bottiglie (c.d. bottle to bottle)



\*Dati COREPLA, relazione sulla gestione 2017

# Perché le bottiglie in PET

- perché i sistemi di EPR omnicomprensivi (che riguardano tutti gli imballaggi) tendono ad essere più votati alla raccolta fine a se stessa che non al riciclo e a **scaricare sugli imballaggi riciclabili** (come le bottiglie) i costi di gestione a fine vita di quelli non riciclabili. *Come se si ponessero a carico delle fonti rinnovabili, i costi dell'inquinamento delle fonti petrolchimiche.*



In questo modo si tengono però in commercio gli imballaggi non riciclabili (le fonti fossili nell'esempio di sopra), che invece andrebbero penalizzati, favorendo lo spostamento delle produzioni e dei consumi verso gli imballaggi riciclabili (le fonti rinnovabili sempre nell'esempio di sopra).

## Dove opera CORIPET

- CORIPET intende operare **su tutto il territorio nazionale**, come prevede la legge e il decreto di riconoscimento.

«da SUD a  
NORD»



Stiamo andando ad es. a mettere **eco-compattatori in Sicilia**, su una piccola isola del territorio, e non certo per convenienza economica ma perché lì è carente la RD. E stiamo faticosamente cercando di chiudere un **accordo con ANCI**, per poi poterci convenzionare ed operare – *pagandoli per il servizio di RD* - con i **Comuni d'Italia su tutto il territorio**.

# Difficoltà riscontrate

→ nei rapporti con ANCI (mancata stipula di un accordo con CORIPET dopo 8 mesi di trattative):

1. contrarietà di massima a **nuove modalità di intercettazione** delle bottiglie post consumo come gli eco-compattatori. O comunque, sembrerebbe registrarsi la pretesa di un corrispettivo per i Comuni – o meglio per le società di raccolta (ad es. le grandi multiutilities), visto che l'85% dei soldi della RD finisce a tali società – anche sulle bottiglie intercettate direttamente da CORIPET con gli eco-compattatori, senza che vi sia alcuna controprestazione in cambio che lo giustifichi.
2. mancata stipula di un **accordo sulla RD tradizionale**, dapprima sostenendo che il ns. modello (pagamenti su quantitativi reali in uscita dagli impianti - peraltro già in atto per alcuni materiali come l'alluminio e l'acciaio - e non su stime in ingresso fatte in maniera unilaterale da chi paga le analisi) comporti minori somme per la RD, e poi **non stipulando nemmeno alle stesse condizioni attuali** offerte in alternativa da CORIPET;
3. mancata consapevolezza di come **il sistema sia cambiato e richieda una pluralità di sistemi di EPR** che, operando congiuntamente, possano garantire all'Italia maggiori obiettivi di riciclo (le trattative in corso per il rinnovo dell'ANCI/CONAI, sino ad oggi non hanno riguardato CORIPET o altri sistemi di EPR);
4. mancata consapevolezza che **le infrastrutture locali di RD (cassonetti, piattaforme/isole ecologiche, etc.) sono come una rete ferroviaria** e deve quindi consentirsi l'accesso a tutti i sistemi di EPR autorizzati che ne facciano richiesta, in condizioni di parità tra loro, come avviene nei Paesi europei in cui si registrano le più alte performance di riciclo.



# Difficoltà riscontrate

## → nei rapporti con il sistema consortile:

1. sembra manifestarsi un rifiuto del libero esplicarsi delle dinamiche derivanti dal decreto di riconoscimento CORIPET, ossia più sistemi di EPR che operano congiuntamente, ripartendosi volumi e costi di avvio a riciclo delle bottiglie in proporzione ai rispettivi immessi a consumo. Il **sistema consortile sembra contestare ad es. che esistano volumi di competenza CORIPET**, nonostante il decreto di riconoscimento e l'applicazione su di essi del contributo di riciclo CORIPET (in luogo del CAC) dal 1.1.2019. **Sembra rifiutare, altresì, possibili accordi con CORIPET** per la ripartizione dei volumi complessivi di bottiglie e dei costi della RD da corrispondere ai Comuni/gestori locali.

# Conseguenze

- le predette difficoltà, in particolare sugli eco-compattatori, stanno **impedendo all'Italia di creare il mercato del PET riciclato idoneo al diretto contatto alimentare** – ad es. per il *bottle to bottle* di cui al Reg. UE 282/2008 – ossia del c.d. R-PET food grade utilizzabile in sostituzione del PET vergine, con evidenti benefici ambientali derivanti dal minor consumo di materie prime non rinnovabili;
- le predette difficoltà, in particolare sul sistema degli eco-compattatori, che incentiva i cittadini a restituire e avviare a riciclo diretto le bottiglie post consumo, **stanno impedendo di incrementare le performance di riciclo delle bottiglie** e di allinearle a quelle dei Paesi europei più virtuosi (che sono attorno al 90%);
- le predette difficoltà **stanno impedendo di ridurre il flusso del c.d. plasmix** che come noto determina significativi problemi al sistema (impianti pieni, incendi, etc.). CORIPET infatti è in grado di attivare con i selezionatori un nuovo flusso di prodotti da selezionare e avviare a riciclo – bottiglie in PET opaco – che attualmente finiscono appunto nel plasmix, mentre CORIPET è in grado e intende avviare a riciclo.

# Conclusioni

In conclusione il *progetto di economia circolare* promosso da CORIPET pur essendo stato riconosciuto e autorizzato con atto ministeriale, quindi perfettamente legittimato per realizzare le proprie attività, **si trova in condizione di difficoltà operative** a causa degli ostacoli frapposti da alcuni operatori del settore



Il perdurare di tali condizioni ostative, oltre a determinare ritardi nell'avvio delle attività di CORIPET (che comunque sta agendo secondo le modalità indicate nel progetto approvato), rischia di porre il nostro paese nella condizione di **non raggiungere gli obiettivi stabiliti nelle nuove Direttive UE sulle bottiglie in PET** e/o sul riciclo degli imballaggi in plastica, con la conseguente possibile apertura di procedure di infrazione.



Via San Vittore, 7  
20121 Milano

*info@coripet.it*